



Bologna, 4 Agosto 2010

All'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
della provincia di Bologna – G. De Blasi
e p.c. Al Presidente Unione Province Italiane, E.R.
- V. Bernazzoli

Al Direttore U.S.R Emilia Romagna Dott. M. Limina
Al Dirigente Dirigente dell'Ufficio IX ;
Ambito Territoriale per la Provincia di Bologna – Dott. V. Aiello

OGGETTO: Comunicazione della Provincia di Bologna relativa al calendario scolastico e al calendario dei servizi di trasporto pubblico.

Egregio Assessore,

nel rivolgerLe il saluto di questa Associazione per il suo nuovo importante incarico alla guida dell'Assessorato provinciale, desidero sottoporLe una riflessione relativa alla comunicazione che Lei ha sottoscritto (congiuntamente all'Assessore alla Pianificazione territoriale e Trasporti) e inviato a tutti i Dirigenti delle scuole della Provincia, relativa al calendario scolastico e al calendario dei servizi di trasporto pubblico.

In tale comunicazione, si richiama l'attenzione dei Dirigenti sulla "necessità di limitare il calendario del trasporto pubblico" per l'ormai prossimo anno scolastico, ad un numero di giorni (205) inferiore a quanto stabilito (209) dalla Delibera di Giunta Regionale n.612 del 24-5-2010, a causa della "mancanza di risorse finanziarie che servirebbero per coprire interamente il numero di giorni massimo previsto dalla Regione" e quindi si "invitano" gli stessi Dirigenti a "volerne debitamente tener conto nell'ambito degli adattamenti al calendario di cui hanno facoltà, nell'ambito dell'autonomia scolastica".

Di fatto più che un invito a "tener conto" delle difficoltà finanziarie che non consentirebbero di garantire il trasporto scolastico per il numero di giorni, come stabilito dalla Giunta regionale, si tratta di comunicazione relativa a una decisione della Provincia alla quale i Dirigenti dovranno in qualche modo dare risposta adattando, o meglio riducendo, il numero di giorni di scuola.

Non si tratta però di un "adattamento" del calendario scolastico "nell'ambito dell'autonomia" che significherebbe, come chiaramente affermato al **punto 8 della Delibera regionale**, procedere ad adattamenti **"in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa"**, ma di una riduzione necessitata dall'esigenza di altra Istituzione erogante il servizio di trasporto. Il richiamo quindi all'autonomia decisionale, che in questo caso è attribuzione del Consiglio di Istituto (non tanto del singolo Dirigente scolastico), non è corretto.

Ma è necessario richiamare l'attenzione anche sul punto 9 della Delibera regionale, dove si dettano i tempi degli eventuali adattamenti del calendario scolastico: **"entro il 30 giugno"**, ciò che avviene doverosamente ogni anno **"in tempo utile per consentire l'organizzazione delle attività"** soprattutto alle famiglie, ma anche agli Enti locali.

E' il caso di ricordare che la data della comunicazione della Provincia è il 19 luglio 2010.

Non meno importante è, in proposito, il parere espresso dall'Avvocatura dello Stato in risposta a numerosi quesiti relativi alle procedure di adattamento del calendario scolastico, quesiti conseguenti alla tendenza troppo diffusa in diversi Istituti consistente nel deliberare illegittimamente giornate di chiusura del servizio scolastico fino al raggiungimento del numero minimo di giornate consentite (200 - art.74 comma 3 d.Lgs 297/94). Questo è avvenuto, in diversi casi, richiamandosi al malinteso esercizio dell'autonomia scolastica.

In quel frangente l'Avvocatura dello Stato di Bologna così si è espressa: **"non si ritiene però consentita la sospensione dell'attività didattica in un giorno non previsto nel calendario scolastico ove non si preveda correlativamente un'alternativa didattica."** E ancora: **"E' però necessario che le singole Istituzioni scolastiche motivino tali adattamenti all'interno dell'attività programmatoria che dovrà essere rispettosa dei limiti più volte richiamati. Diversamente il calendario scolastico così come definito dal Sovrintendente (in questo caso dalla Delibera regionale, n.d.r.) non può subire variazioni."** (parere Avvocatura dello Stato di Bologna CS.590/00 SL e successivo CS508/02 LP)

Egregio Assessore, pur consapevole delle difficoltà finanziarie che tutte le Istituzioni si trovano oggi ad affrontare (quelle delle scuole sono ben note da tempo), ritengo che la riduzione forzata di 4 giorni di scuola sia una scelta che andrebbe evitata. Una scelta difficile da sopportare per le famiglie, che non corrisponde alle esigenze di apprendimento e di formazione di bambini, alunni e studenti, soprattutto in un momento in cui nel nostro Paese è in corso un dibattito spesso confuso e sofferto, ma necessario, sui tempi scolastici e sulla qualità degli apprendimenti dei nostri giovani.

La ringrazio per l'attenzione e rinnovo gli auguri di buon lavoro anche a nome di tutti i Colleghi che rappresento nell'Associazione nazionale Dirigenti e Alte professionalità della Scuola.

Distintamente.

Lamberto Montanari
(Presidente Regionale ANP-CIDA Emilia Romagna)